

Poste Italiane S.p.a., sped. in abb. post. - D.L. 353/03 (conv. in l. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BERGAMO

# APINFORMA

RIVISTA SPECIALIZZATA IN APICOLTURA

Anno XXVI - N° 1 Gennaio/Febbraio 2021

News e Progetti



# MIGLIORAMENTO DELLA NUTRIZIONE DELLE API DA VITA BEE HEALTH



Una corretta nutrizione è essenziale per mantenere le colonie forti e resistenti alle patologie. Il protocollo della **nutrizione annuale predisposto** da Vita Bee Health assicura colonie forti, sane e produttive.



## vitafeed POWER

Accelera lo sviluppo primaverile delle colonie

- Ricco di aminoacidi e vitamine
- Promuove la crescita della colonia
- Migliora la qualità e la quantità di pappa reale

## vitafeed PATTY

Rafforza le api in preparazione all'inverno

- Alimentazione proteica potenziata e ricca di in omega-3 e omega-6 per api più sane
- Molto appetibile per le api



Distribuito da: Vita-Italia srl Via Luigi Vanvitelli, 7 – 37138 Verona – P.IVA 03517240275

# SOM MA RIO

## EDITORIALE 3

### Collaborare per il benessere del settore apistico

a cura del Direttore Responsabile  
Michele Lorandi

## TECNICA E PRATICA APISTICA 5

### Si riparte...

Claudio Vertuan

## DOCUMENTI 7

### Chiarimenti sull'applicazione degli artt. 11 e 12 della L.R. 5/2004

Regione Lombardia

## MIELE CREATIVO 8

### Miele creativo

Irene Pavesi

### Miele di melata

Velleda Manassi

## NEWS 11

### Miele in Cooperativa

Newsletter M.i.C.

## EVENTI e PROGETTI 17

## PRODUZIONE E MERCATO 19

### Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti apistici

Osservatorio Nazionale Miele



## APINFORMA

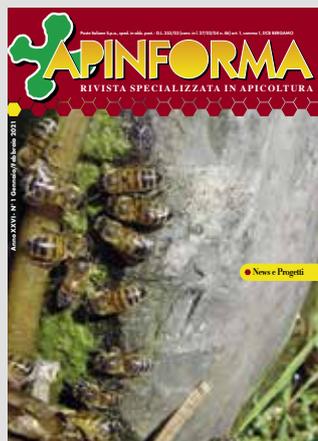
Rivista specializzata in apicoltura

### RIVISTA BIMESTRALE

Anno XXVI - N° 4  
Gennaio/Febbraio 2021

Tutti i diritti sono riservati. Non sempre le opinioni espresse dagli autori degli articoli pubblicati coincidono con quelle della redazione. Notizie ed articoli possono essere ripresi e pubblicati da altre riviste citando la fonte e l'autore.

Periodico iscritto al registro della stampa al n. 30 con decreto 16/07/96 del Presidente del Tribunale di Bergamo. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 DCB Bergamo.



**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Dr. Lorandi Michele

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Caminada Mariele,  
Ing. Calvetti Severino, Vertuan Claudio

**EDITRICE**  
Associazione Produttori Apistici Sebini e Valli Confluenti - Lovere (BG)

**DIREZIONE E REDAZIONE**  
Via F.lli Pellegrini, 1  
24065 Lovere (BG)  
Tel. e Fax 035.962796  
E-mail: apicoltorisebini@libero.it  
 Apicoltori Sebini Lovere

**STAMPA E IMPAGINAZIONE**  
Litos S.r.l. - Via Pasture, 3  
25040 Gianico (BS)

**ABBONAMENTO ANNUO (6 numeri):**  
€ 18,00 da far pervenire alla segreteria dell'Associazione Produttori Apistici Sebini e Valli Confluenti - Via F.lli Pellegrini, 1 - 24065 Lovere (BG), o con versamento su conto corrente postale n. 15783244 mediante bollettino postale o con bonifico.

IBAN: IT09C076011100000015783244

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Apicoltura Lorandi, Mariele Caminada, Luca Colonna, Velleda Manassi, gruppo Miele in Cooperativa, Osservatorio Nazionale Miele, Irene Pavesi, Regione Lombardia DG Welfare Veterinaria, Claudio Vertuan.

**FOTO DI COPERTINA**  
Foto di Apicoltura Lorandi

# *Apicoltura Boni*

Al servizio dell'apicoltore



a cura del  
Direttore Responsabile  
**Dr. MICHELE LORANDI**

# EDITORIALE



## **SALVIAMO LE API, GLI AGRICOLTORI, GLI APICOLTORI E L'AMBIENTE**

Anche in quest'anno maledetto, segnato dalla pandemia che ancora oggi limita spostamenti e attività e nel quale anche l'apicoltura deve giocoforza fare i conti con le ripercussioni, soprattutto economiche, derivanti dal covid, alcune iniziative sensibilizzano l'attenzione dell'opinione pubblica sui temi sempre centrali dell'inquinamento, dell'ecosostenibilità e dell'importanza delle api e dell'apicoltura. Può quindi capitare di imbattersi in spot pubblicitari e in campagne stampa, diversamente confezionate e con target e risultati apparentemente identici. Eppure, a seconda del soggetto promotore dell'iniziativa, il contenuto del messaggio è in realtà diverso: la campagna di Greenpeace Italia, ad esempio, è caratterizzata dal motto "Salviamo le api", con sottotitolo "Le api fanno molto più del miele: aiutiamo gli impollinatori a non scomparire". La campagna invita a sottoscrivere una petizione e a donare, in altre parole a contribuire economicamente per "elaborare dossier, avere dalla nostra parte l'esperienza di agricoltori, scienziati e istituti di ricerca e continuare a fare pressione". L'iniziativa è senz'altro lodevole anche se manca, a mio avviso, uno degli elementi necessari per permettere alle api, oltre che agli insetti impollinatori in generale di sopravvivere: gli apicoltori. Manca, in sostanza, la presa d'atto che senza il comparto apistico e senza la sinergia tra quest'ultimo, gli agricoltori, gli scienziati e gli istituti di ricerca (e aggiungo le istituzioni pubbliche in generale) non è possibile parlare di tutela delle api e dell'ambiente. Nel manifesto di Greenpeace, consultabile alla pagina web <https://www.greenpeace.org/italy/attivati/salviamo-le-api/>, non vi è alcun riferimento agli apicoltori o alle associazioni che li rappresentano e ciò rende l'iniziativa lodevole, ma anche zoppa, riducendone le potenzialità.

Diversa è la campagna promossa dalla ONG Beelife nell'ambito delle azioni definite ICE (iniziative dei cittadini europei) e denominata: "Salviamo le api e agricoltori". Anche in questo caso si richiede di sottoscrivere una petizione, ma non vi è richiesta di contribuzione economica, seppur volontaria. La differenza sostanziale, tuttavia, è che in questo caso viene riconosciuta e valorizzata la necessaria partecipazione (e il sostegno) delle organizzazioni apistiche e degli apicoltori, quali ambasciatori ambientali in prima linea per sensibilizzare i cittadini e raccogliere firme.

Entrambe le iniziative sono lodevoli e verosimilmente in grado di sensibilizzare l'opinione pubblica e i governanti verso un ecosistema e un'apicoltura più sostenibile seppur, come detto, con una differenza che vale la pena di sottolineare. Il nostro augurio è che entrambe, oltre a tutte quelle che si aggiungeranno, possano in qualche modo contribuire per un benessere di api, agricoltori, apicoltori e ambiente. Nessuno escluso. ■



## **“Salviamo api e agricoltori” Sostieni l’Iniziativa dei cittadini europei per un’agricoltura senza pesticidi**

Da anni gli apicoltori osservano e denunciano un costante indebolimento o perdita delle colonie e la comunità scientifica riconosce all'unanimità che i pesticidi svolgono un ruolo fondamentale nel declino delle popolazioni di api.

Oggi **api e biodiversità** sono in pericolo come mai prima d'ora. Allo stesso tempo, le aziende agricole a misura d'uomo stanno scomparendo, i redditi degli agricoltori stanno diminuendo e i paesaggi protetti stanno scomparendo.

Di fronte a questa emergenza ecologica e sociale, le associazioni di apicoltori e ambientalisti cercano da anni di invertire la tendenza ma, nonostante le buone intenzioni di molti decisori politici, nessun piano concreto per trasformare l'attuale modello agricolo è sul tavolo. Mentre si moltiplicano gli scandali dell'autorizzazione di pesticidi riconosciuti come tossici, è giunto il momento di dire basta e di chiedere il divieto di questi prodotti pericolosi!

Come possono essere coinvolti gli apicoltori? **L’Iniziativa dei cittadini europei (ICE) è uno strumento di democrazia partecipativa che consente ai cittadini di esercitare pressioni sulle politiche europee.** Nel 2019, una coalizione di ONG ha lanciato l'ICE “Salviamo api e agricoltori”, il cui obiettivo è **raccogliere un milione di firme in tutta l’Unione europea**, al fine di presentare le seguenti richieste alla Commissione europea:

- una graduale eliminazione di tutti i pesticidi nell'Unione europea entro il 2035;
- misure per ripristinare la biodiversità nelle aree agricole;
- sostegno agli agricoltori nella transizione verso un modello agricolo sostenibile, favorendo piccole aziende agricole e pratiche biologiche o agroecologiche.

Ad oggi, abbiamo raccolto 460.000 firme, tra cui 14.000 in Italia, ma dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per raggiungere l'obiettivo entro GIUGNO 2021 e il sostegno delle organizzazioni apistiche è essenziale. Gli apicoltori, in quanto ambasciatori ambientali, sono in prima linea per sensibilizzare i cittadini e raccogliere firme.

### **Come puoi sostenere l’Iniziativa dei cittadini europei?**

**1.** Firma la petizione tramite il codice QR (devi "scansionare" il codice QR con la fotocamera del tuo cellulare come se stessi scattando una foto, si aprirà e ti permetterà di firmare la petizione) o sul sito ICE:

[https://www.savebeesandfarmers.eu/ita?fbclid=IwAR019CLo3Y5wjTP714G1LtaXxd\\_agBLRCfBIOLtZIrbyJk8VA6ZxA4chKSQ](https://www.savebeesandfarmers.eu/ita?fbclid=IwAR019CLo3Y5wjTP714G1LtaXxd_agBLRCfBIOLtZIrbyJk8VA6ZxA4chKSQ)

**2.** Condividi l'iniziativa sui social network, con i tuoi contatti via e-mail o con i tuoi parenti e incoraggia chi ti circonda a condividere l'iniziativa. È inoltre possibile scaricare il modulo cartaceo dal sito web di ICE e stamparlo. Una volta compilati (in maiuscolo!), i moduli vanno restituiti all'indirizzo indicato in fondo al documento.

**Finora, le ICE che hanno raggiunto un milione di firme hanno sempre portato a miglioramenti nella legislazione europea: mobilitiamoci, ogni firma conta!**

#### **BeeLife European Beekeeping Coordination**

BE 92 0688 9824 8723 – BIC: GKCC BE BB - VAT No. BE 0540.608.912. VAT not Applicable. RPM Nivelles

[www.bee-life.eu](http://www.bee-life.eu)

[info@bee-life.eu](mailto:info@bee-life.eu)



# Si riparte... con tanta SPERANZA

e... qualche timore

**L**a storia si ripete ormai da qualche anno. Famiglie di api che si estinguono dall'autunno alla primavera, non dovuto ad un'unica causa, ma molto più probabilmente ad un insieme di concause. Stagioni estremamente irregolari rispetto ad un susseguirsi di eventi atmosferici che scandiscono in modo non lineare il tempo e la successione delle stagioni. E in mezzo l'apicoltore alle prese con l'allevamento delle sue api, che fatica ancora non poco ad adeguarsi a questi cambiamenti. Le nostre amiche api che pure non si sono ancora adattate a ritmi tanto diversi rispetto alla loro memoria storica.

Nonostante tutto questo la stagione apistica sta partendo. Sia la benvenuta. Durerà qui da noi molto poco, proprio il tempo di un fiore. Ad agosto tutto sarà finito. Anche prima per alcune realtà. L'apicoltore però non si ferma a farsi troppe domande e guarda sempre avanti la vita che continua, fiducioso che il nuovo anno sia migliore del precedente, anzi dei precedenti. Così come le sue api che ripartono con la vita, con le nuove nascite, segno di una vita che continua, nonostante tutto.

L'apicoltore però non può fare a meno di fare una riflessione storica sul passato recente ma anche sul passato più lontano. Due sono le cose su cui riflettere.

**Primo.** La conduzione dell'allevamento apistico è cambiato da qualche anno. Non è una novità. Non è più così lineare come lo era un tempo nelle nostre zone: sviluppo crescente della famiglia nel periodo primaverile, raccolto primaverile-estivo, riposo invernale. Ora l'autunno,

meglio forse dire il periodo post-raccolto, piuttosto caldo fa sì che le api anziché mettersi a riposo continuano a volare e consumino molto cibo senza che vi sia una corrispondente possibilità di un adeguato rifornimento alimentare dall'esterno. L'apicoltore dovrebbe allora non far mancare ai suoi alveari l'alimentazione necessaria o lasciando alle api parte dell'ultimo raccolto o fornendo molto presto dell'alimentazione ricca anche di proteine e altri importanti elementi nutritivi, in modo che le api si rinforzino per l'inverno e alla regina non venga meno lo stimolo alla ovodeposizione. Operando in questo modo si avranno famiglie forti e numerose, in grado di superare meglio l'inverno, evitando fra l'altro una costante moria di api invecchiate anzitempo e indebolite anche per il continuo lavoro e uscite fuori dell'alveare.

Quest'ultimo fattore porterebbe alla riduzione del numero delle api presenti in alveare già prima della stagione fredda e poi durante l'inverno stesso. Un calo che provocherebbe a lungo andare l'estinzione della famiglia per eccessiva riduzione delle presenze. Un cambiamento di comportamento di tale portata non sempre è facile per il professionista ma può essere senz'altro interiorizzato più facilmente dall'apicoltore medio o con pochi alveari. Il benessere delle api riflette in senso positivo o negativo l'andamento dei cambiamenti climatici. Le api non sempre possono riuscire a trovare l'alimentazione ideale e appropriata. In primo luogo perché le fioriture non regolari possono non far loro trovare quell'insieme di nettare e polline che può garantire loro una sana ed equilibrata nutrizione. Per queste ragioni possono risultare più indebolite e meno





forti per combattere le avversità, dal clima alle malattie, e possono soccombere più precocemente. Può subentrare anche un secondo fattore: le colture agricole non sempre attualmente garantiscono una buona ed equilibrata alimentazione ed i trattamenti agricoli per combattere alcune malattie delle piante o insetti nocivi e l'utilizzo di alcune tipologie di sementi non favoriscono sempre la produzione di nettare e polline utile per l'alimentazione delle api.

**Secondo.** Le malattie che colpiscono le api ed in particolar modo l'acaro varroa e la lotta per ridurre il suo influsso negativo sulle api. Api già più deboli, anche per una alimentazione scarsa di elementi nutritivi, risultano più vulnerabili alle malattie, come anche più sopra evidenziato. Il permanere della covata spesso a lungo in autunno e il suo inizio anticipato in inverno rende più problematico l'intervento dell'apicoltore per debellare l'acaro varroa. Per cui molte volte nel tardo autunno l'apicoltore fatica a trovare il momento giusto in cui intervenire in assenza di covata per abbattere il maggior numero possibile di varroe. Questo fa sì che un numero di varroe, oltre quanto auspicabile, rimangano all'interno dell'alveare e non facciano in tempo a scomparire prima dell'avvio della nuova covata a fine inverno. Cominciano quindi con la prima covata la loro moltiplicazione, creando problemi alla famiglia. Spesso l'anticipato avvio della ovodeposizione fa sì che il periodo di sviluppo delle varroe si estenda e favorisca la presenza all'interno dell'alveare di un maggior numero di



varroe. Tutte queste varroe le troviamo poi in estate e in autunno. Esse favoriscono lo sviluppo dei virus che sono la causa principale dell'accorciamento della vita delle api. Da questa lenta moria di api deriva la riduzione del numero delle presenze nell'alveare che lentamente può portare alla estinzione della famiglia. Quanto fin qui detto dovrebbe indurre a un cambiamento anche nella lotta alla varroa. Probabilmente non è più sufficiente solo un trattamento tampone estivo e un trattamento così detto risolutivo in assenza di covata nel tardo autunno. Probabilmente vanno integrati con altri interventi di lotta. Ad es. uso del telaino Campero, per chi può farlo. Esso infatti può risultare piuttosto oneroso. Ad es. alternare gli alveari per il raccolto: portare cioè alcuni alveari sulle prime

fioriture per poi fermarli per curarli dalla varroa a stagione avanzata. Nel frattempo preparare altri alveari per i raccolti successivi, avendo cura di alleggerirli del carico eccessivo di varroe prima del loro utilizzo. Altro esempio: fare interventi/trattamenti per alleggerire gli alveari del carico di varroe a metà strada fra gennaio e luglio e poi fra luglio e dicembre. Altra considerazione è quella che le alte temperature estive di questi ultimi anni diminuiscono di molto l'efficacia degli interventi con gli evaporanti così come l'eccessiva alternanza delle temperature.

**Conclusioni.** Quanto detto in queste righe vuole solo essere un insieme di suggestioni per favorire una riflessione e non delle indicazioni di comportamento. ■

 **Melyos**

Apicoltura  
di Elio e Alfonso Bonfanti  
Via Gaetano Besana, 16  
23896 SIRTORI (Lc)



**- API REGINE SELEZIONATE  
- SCIAMI SU 5 FAVI**

PER ORDINI : - E-mail : [melyosapicoltura@gmail.com](mailto:melyosapicoltura@gmail.com)  
- Sito Web: [www.melyosapicoltura.it](http://www.melyosapicoltura.it)  
[www.beenomix.it](http://www.beenomix.it)  
- Per info : 333.854.85.18



Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE WELFARE  
VETERINARIA

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano  
Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[welfare@pec.regione.lombardia.it](mailto:welfare@pec.regione.lombardia.it)

AI DIRETTORI DEI DIPARTIMENTI  
VETERINARI

e, p.c.

movimentazioni per nomadismo è riferita esclusivamente agli apiari controllati in ambito sanitario e di anagrafe. Come previsto dal comma 2 dell'articolo 11, il certificato sanitario (punto c) è rilasciato a seguito di visita da parte del veterinario ufficiale qualora ne ravvisi la necessità sulla base della valutazione dei

**Oggetto : chiarimenti sull'applicazione degli articoli 11 (Tutela sanitaria degli allevamenti di api), 12 (Disciplina del nomadismo in apicoltura e distanza di rispetto fra apiari) della l.r. 5/2004.**

In relazione all'oggetto, a seguito di richiesta di chiarimento, si precisa che:

- Con le modifiche agli articoli 11 e 12 della l.r. 5/2004 sono state abolite le commissioni apistiche locali e le relative funzioni
- Per i trasferimenti a scopo di nomadismo sul territorio della Regione non è più prevista la richiesta di autorizzazione da perfezionare entro il 31 gennaio di ogni anno al Dipartimento Veterinario dell'ATS competente per territorio di destinazione. L'art. 12, comma 2 della l.r. 5/2004, prevede che chiunque intenda trasferire per nomadismo i propri alveari sul territorio regionale deve in alternativa:
  - a) aver aderito al piano di accreditamento delle aziende apistiche disciplinato dal decreto dirigenziale 23 marzo 2018, n. 4149
  - b) aver sottoposto gli apiari con esito favorevole ad un controllo ufficiale da parte dei dipartimenti veterinari delle ATS negli ultimi dodici mesi;
  - c) aver acquisito, da non oltre trenta giorni, un certificato sanitario recante per ciascun apiario di provenienza le attestazioni di cui all'articolo 11, comma 1.

Il controllo ufficiale (punto b) effettuato da parte dei Dipartimenti Veterinari negli ultimi 12 mesi fa riferimento all'attività di controllo ufficiale svolta nell'ambito dei controlli anagrafe, *Aethina Tumida* e *Varroa* e come tale non è soggetto ad alcuna tariffazione. Il controllo ufficiale non deve pertanto essere programmato sulla base delle richieste degli apicoltori o delle Associazioni di settore e la sua validità al fine di consentire le

fattori di rischio.

- L'art. 12, comma 3 della l.r. 5/2004 impone che gli apiari debbano essere collocati ad una distanza di almeno duecento metri gli uni dagli altri. Si chiarisce che questa distanza fa riferimento ad apiari stanziali o nomadi con almeno 50 alveari, conformemente a quanto previsto dalla Legge 24 dicembre 2004, n. 313, art. 7, comma 4.
- Si chiarisce altresì che, a seguito dell'abolizione delle commissioni apistiche e dell'autorizzazione agli spostamenti per nomadismo da parte delle ATS, gli eventuali controlli, accertamenti e irrogazioni delle sanzioni effettuate dai Servizi Veterinari relativamente alla disciplina del nomadismo (così come previsto dal comma 5 dell'articolo 12), riguarderanno gli aspetti sanitari e di anagrafe.

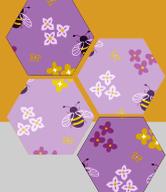
In particolare:

- a) Rispetto dei requisiti sanitari e delle certificazioni degli apiari oggetto di spostamento previsti dall'articolo 12 comma 2
- b) Rispetto delle procedure e dei requisiti degli apiari e dei relativi spostamenti previsti dalla normativa nazionale e regionale concernente l'anagrafe apistica e delle distanze previste dall'articolo 12 comma 3 come sopra ulteriormente dettagliato
- c) Aggiornamento e regolarità del censimento delle postazioni e degli apiari oggetto di movimentazione, produzione dell'allegato C e rispetto delle distanze previste

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
MARCO FARIOLI

Referente per l'istruttoria della pratica:  
AVEZZU'  
[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)



# Miele Creativo...

Inaugurando questo nuovo anno di Apinforma, voglio parlarvi dell'abbinamento miele/formaggi.

Questa è una combinazione vincente perché latte e derivati sono un buon veicolo di sapori, esaltando anche quelli più delicati, inoltre nel formaggio la parte sapida sveglia tutte le papille gustative, rendendoci ancora più reattivi a ciò che stiamo mangiando.

Ideali come aperitivo e/o piatto principale, daranno un tono raffinato alle vostre occasioni, soprattutto se li accompagnerete da una spiegazione sul come li avete scelti e da dove vengono.

Ogni zona ha i propri formaggi così come i propri mieli tipici e addirittura lo stesso formaggio cambia a seconda del caseificio di produzione; Fortunatamente ci sono delle regole generali che possiamo seguire, e che ci rendono più indipendenti nel fare le nostre scelte.

Ovviamente per decidere l'abbinamento bisogna tenere presente il sapore sia del formaggio che del miele, associandoli per similitudini o contrapposizione.

Come spesso accade le parole anticipano il procedimento, quindi nel metodo per similitudine formaggi delicati con mieli delicati e formaggi forti con forti con mieli forti.

Nel metodo per contrapposizione si sfruttano invece le componenti aromatiche di entrambi per trovare l'incastro giusto, come due pezzi di un puzzle.

Oltre a queste regole generali ci sono degli abbinamenti già ampiamente collaudati che possiamo replicare.

Cominciamo dalla coppia ricotta vaccina fresca e castagno (o anche castiglio), il dolce al miele più semplice che possiate proporre; potete servirlo con la ricotta adagiata a cucchiariate su un piatto e il miele colato sopra oppure mescolati insieme

e messi in una coppetta. Se vi sembra fin troppo semplice potete decorare il tutto con frutta secca spezzettata.

Un altro abbinamento è quello fra formaggi erborinati e mieli fruttati: il più famoso è il gorgonzola, che rende benissimo, anche se sono geograficamente lontani, con il miele di agrumi (nel caso potete sostituire con Amorpha fruticosa o ciliegio).

Un abbinamento del nord per formaggio e miele è quello Grana Padano e melata di metcalfa.

Intingendo la scaglia di formaggio del miele ne rimane aggrappata la giusta quantità permettendo al boccone di essere bilanciato e quindi buonissimo.

Caciocavallo e provolone sono molto buoni abbinati al miele di tiglio, oppure in generale ai mieli mediamente aromatici. Con la scamorza, anche affumicata, ci sta molto bene il miele di acacia.

Per rimanere in tema vi propongo questo dolce a base di formaggi!

Una versione semplice di una torta che va molto di moda.

## • CHEESECAKE COTTA al miele millefiori

500 yogurt bianco

500 gr robiola fresca

250 gr miele millefiori

50 gr farina 00

2 uova

100 gr biscotti

25 gr burro

Dosi per una teglia del diametro di 20 centimetri

Per prima cosa prepariamo la base: tritiamo finemente i biscotti e mescoliamoli al burro fuso, poi stendiamoli sul



Piazza Garibaldi, 11  
PESCAROLO (CR)

PER INFO:  
0372836362 – 3351596239  
www.apiflor.com  
api.flor@libero.it



fondo della nostra teglia per formare il fondo. Mettiamo in frigorifero intanto che prepariamo il resto, così che abbia il tempo di compattarsi. Separiamo i tuorli dagli albumi e montiamo a neve questi ultimi. Mettiamoli da parte.

Se volete mettete i tuorli direttamente in una ciotola capiente, dove poi andremo a mettere il resto degli ingredienti, così sporcherete una ciotola di meno.

Mescoliamo insieme yogurt, robiola, tuorli, miele e infine aggiungiamo e incorporiamo la farina setacciata.

Setacciare la farina, visto che è poca quantità rispetto alla massa in cui la andiamo ad aggiungere, serve per non fare grumi. Incorporiamo gli albumi a mano e versiamo il composto nella teglia.

Cuociamo a 170° per 50 minuti con un foglio di carta forno sulla teglia. Non deve toccare la torta ma serve a proteggerla quel tanto che basta a non creare crepe in superficie. Rimuovetela 10 minuti prima della fine della cottura per farla dorare.



## Non di solo nettare...

Le api producono miele a partire da due sostanze zuccherine che derivano dalla linfa dei vegetali: il nettare che bottinano sui fiori e la melata che raccolgono su foglie o parti di piante.

Sia il nettare che la melata subiscono lo stesso trattamento dalle api prima di diventare miele. Tali sostanze vengono bottinate, trasformate e arricchite di elementi propri delle api, depositate, immagazzinate e portate a maturazione all'interno dell'alveare. Il risultato finale quando giunge nel vasetto sarà miele di nettare o miele di melata, talvolta miele di nettare e di melata, qualora non vi sia netta prevalenza dell'una o dell'altra componente.

La melata è un liquido zuccherino prodotto da alcuni insetti parassiti che, dotati di un apparato boccale pungente-succhiatore, succhiano la linfa delle piante e dopo aver trattenuto le sostanze nutritive rigettano all'esterno attraverso il canale digestivo. Tali insetti sono costretti a succhiare grandi quantità di liquido che contiene una piccola percentuale di sostanze nutritive ed è invece molto ricco di acqua e zuccheri, ed in minima parte, di sali minerali, enzimi e acidi organici. Questa sostanza zuccherina che si deposita sotto forma di goccioline sulle foglie o su altre parti delle piante, viene bottinata dalle api, e come il nettare, trasformata poi in miele.

Gli insetti parassiti delle piante produttori di melata appartengono principalmente all'ordine dei Rincoti come gli Psillidi, i Coccidi e gli Afidi.

In genere vengono considerati per gli eventuali danni che possono provocare alle piante che colonizzano e non per

il prezioso nutrimento che offrono a numerosi insetti utili al mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema.

Il flusso di melata è molto aleatorio: risulta subordinato agli stessi numerosi fattori che influenzano la produzione di nettare, alla biologia degli insetti produttori che a sua volta subiscono gli effetti delle condizioni climatiche ed ambientali ma soprattutto agli interventi di lotta umani, messi in atto per debellarli.

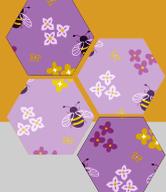
### ...c'è melata e melata...

Le piante coinvolte nella produzione di melata sono moltissime, ma quelle che costituiscono una fonte privilegiata per la produzione di miele di melata sono alcune conifere, piante nettariifere e non nettariifere, alcune piante erbacee coltivate e spontanee.

Ci sono insetti produttori di melata che colonizzano solo alcune specifiche piante, in questo caso sarà possibile ottenere melate di un'unica essenza che possono essere denominate con riferimento al nome della pianta di origine, c'è invece un insetto, *Metcalfa Pruinosa* (Say), che colonizza indifferentemente diverse specie vegetali dalla cui melata sarà possibile ottenere miele di melata di Metcalfa, spesso denominato anche come miele di bosco, o più semplicemente miele di melata.

### Miele di melata di Metcalfa

La Metcalfa pruinosa (Say) è un insetto, di origine americana, giunto in Italia alla fine degli anni settanta, e sono identificabili dalle abbondanti produzioni di aspetto cotonoso e di colore bianco che imbrattano le parti di pianta colpite con i flussi di melata che rilasciano. La schiusa delle uova avvie-



ne a scalare in primavera, da maggio fino all'estate. Nei luoghi in cui si verifica abbondante presenza di metcalfa con condizioni climatiche favorevoli e nei periodi di scarsa importazione di nettare diventa una interessante fonte di

nutrimento appetita dalle api. La produzione di miele di melata raggiunge quantitativi di un certo interesse soprattutto nelle aree pianeggianti e collinari negli anni novanta, prima dell'avvio di piani di lotta chimica e biologica contro il parassita produttore.

Il miele di melata presenta generalmente una struttura limpida, fluida e filante, rimane liquido a lungo e ha un colore molto scuro che tende al marrone una volta cristallizzato. Profumo e sapore presentano note vegetali che richiamano la frutta cotta o trasformata, il caramello, la passata di pomodoro, la marmellata di fichi. Al gusto risulta meno dolce rispetto ai mieli di nettare, e talvolta leggermente salata.

### Miele di melata di Abete

Le melate di abete prodotte con una certa quantità sono riferibili all'abete bianco e all'abete rosso.

L'abete bianco, *Abies alba* è presente in ambiente alpino e appenninico tra gli 800 e i 1500 metri, l'abete rosso, *Picea excelsa* è diffuso principalmente nell'arco alpino tra i 1000 e i 1900 metri di altitudine. Gli afidi responsabili della produzione di melata appartengono principalmente al genere *Cinara*. Il miele di melata di abete bianco è più conosciuto rispetto al miele di melata di abete rosso.

Il miele di melata di abete bianco è molto vischioso e resta liquido a lungo, è di colore scuro quasi nero talvolta con



sfumature verdastre. Ha profumo di affumicato, di resina, di bruciato, di incenso, il sapore concorda con il profumo con note caramellate e balsamiche. Il miele di melata di abete rosso presenta un colore meno scuro con sfumature rossastre, le caratteristiche organolettiche pur richiamando quelle dell'abete bianco risultano meno intense con note più delicate di pasticceria.

### Miele di melata di larice...

Una melata particolarmente indesiderata all'apicoltore è quella generalmente attribuita al larice, si tratta di una melata prodotta dal *Cinaria laricis* che contiene una elevata percentuale di melezzitoseo che porta ad una rapidissima cristallizzazione, quando è ancora nei favi e risulta quindi di difficilissima estrazione. In alcune zone viene apprezzata e valorizzata se presentata in pezzi di favo.

### ...le altre melate...

Un mondo ancora da esplorare e definire è quello dei mieli di melata bottinata su numerose varietà vegetali come il tiglio, il castagno, la quercia, erba medica, che possono ospitare rincoti produttori di sostanze zuccherine. Spesso si mescola con il miele di nettare e attribuisce una nota calda o fruttata o caramellata avvolgente, attribuisce un colore più scuro e una consistenza leggermente vischiosa. ■





# Miele in Cooperativa

Una nuova realtà nazionale  
E un progetto: I Messaggeri del Miele Italiano



**È** nata a febbraio una nuova Associazione Nazionale denominata “**Miele in Cooperativa**”, abbreviata MiC. Ad essa aderiscono:

- 25 associazioni, distribuite su
- 10 Regioni, che comprendono
- 8000 apicoltori soci, possessori di circa
- 350.000 alveari.

Una grossa realtà che si affianca alle associazioni nazionali già esistenti quali FAI ed UNAAPI.

A MiC aderisce anche la nostra associazione regionale “Apicoltori Lombardi” (AAL) che è anche una delle Associazioni fondatrici di MiC. Di riflesso ognuna delle 8 associazioni aderenti ad AAL aderisce anche a MiC.

Questa nuova Associazione Nazionale aderisce a Confcooperative, una delle più grandi realtà cooperativistiche italiane. All'interno di Confcooperative esiste una Consulta Apistica di cui MiC fa parte. Questa a sua volta aderisce ad ACI (=Al-

leanza delle Cooperative Agroalimentari Italiane) che è la più grande aggregazione del genere esistente in Italia. ACI esercita in Italia una grossa influenza su tutto il settore agroalimentare.

Uno degli obiettivi di MiC, anzi il principale, è quello di produrre miele italiano con api italiane. Da qui l'altro obiettivo di fondo: valorizzare, promuovere e difendere il miele italiano prodotto con api italiane.

**Il progetto “Alveare Italia”.** MiC ha promosso il progetto “Alveare Italia” che come il superorganismo alveare dovrebbe essere composto da tante piccole api che garantiscono:

- La sopravvivenza della colonia di api,
- La perpetuazione della specie.

Queste piccole api sono “I messaggeri del Miele Italiano” che dovranno essere fra loro tutti interconnessi. L'azione dei “Messaggeri del Miele Italiano” dovrebbe impattare sul mercato italiano del miele per:

- Valorizzare il prodotto italiano,

- Consolidare il mercato del miele italiano. Per raggiungere questo obiettivo i Messaggeri devono
- Essere in rete e
- Essere formati.

La rete dovrà essere costruita col tempo ma quanto prima. La formazione viene fatta attraverso campagne, eventi territoriali ed un costante aggiornamento.

La serie di eventi territoriali è già partita il 6 Marzo con il primo evento. Continuerà con altri 8 eventi organizzati dalle Regioni ove è presente MiC. Uno di questi eventi sarà organizzato da AAL in Lombardia, probabilmente il 17 aprile. Tutti a distanza. Sarà necessario partecipare a 6/7 di questi eventi per diventare “Messaggero del Miele Italiano”. Anche chi avesse perso il primo incontro può quindi rientrare in gioco. L'obiettivo è di arrivare a mille messaggeri.

La formazione e la carrellata di eventi si concluderà il 14 luglio con il “Gran Galà dei Messaggeri”. L'augurio è che le adesioni siano molte e convincenti. ■



## VISORLEGNO

Azienda leader nella produzione specializzata di arnie ed accessori in legno per l'apicoltura

**PER OGNI VOSTRA ESIGENZA, INTERPELLATECI**

25010 VISANO (Brescia) - Via Isorella, 25 - Tel. 030.9958612 - Fax 030.9958612



# MIELE IN COOPERATIVA

News letter - Nr.1 – gennaio 2021



**QUANDO SOFFIA IL VENTO DEL CAMBIAMENTO, ALCUNI COSTRUISCONO RIPARI, ALTRI COSTRUISCONO MULINI A VENTO**

## Editoriale

Si parte. Il primo, vero, innovativo, concreto progetto di tutela, valorizzazione e promozione del miele italiano. Del miele, tre volte italiano. Per Apicoltori, Api e Ambiente. Una vera e propria scommessa. Difficile, articolata, affascinante. Che vale la pena di giocarsi. Questo è il momento giusto. Per tanti motivi, intrinseci ed estrinseci al settore. Perché indubbiamente, per la prima volta nell'ultimo decennio, nelle ultime due stagioni abbiamo osservato un rallentamento dei consumi ed un deciso ribasso delle quotazioni ingrosso, nonostante il perdurare delle difficoltà produttive che non sono un problema limitato al settore nazionale ma interessano la produttività mondiale. Dunque un primo campanello d'allarme da non sottovalutare.

Segue a pag.2



**Agricoltore attivo**

**pag.2**



**Ziliani,  
nuovo Presidente  
AIAAR**

**pag.3**





Segue da pag.1 - Editoriale

Nel contempo, però, la tragica pandemia che stiamo subendo, per una serie di motivazioni che non possono essere affrontate compiutamente nello spazio di un articolo, ha aperto importanti spazi di mercato inerenti le produzioni agro-alimentari di qualità, fortemente legate ai concetti di sostenibilità ambientale. Insomma, da un lato, questo è il momento di intervenire per contrastare i primi segnali di difficoltà del mercato. Nello stesso tempo, però, questo è il momento giusto per cogliere l'interessamento dei consumatori verso prodotti che hanno proprio le caratteristiche del nostro miele.

Appurato che è il momento giusto, bisognava stabilire il modo giusto. Le tradizionali attività di promozione non sono evidentemente alla portata della realtà apistica. Passaggi televisivi o radiofonici o altre forme di comunicazione normalmente efficaci sono troppo dispendiose. Basti pensare all'esempio del Consorzio del Parmigiano Reggiano che proprio recentemente ha pubblicato un Bando di oltre 2.700.000,00 euro per attività di comunicazioni da realizzare negli Emirati Arabi Uniti, in Arabia Saudita e nel Kuwait.

Senza perderci d'animo, attingendo a quella straordinaria virtù tipica dell'italiano (di saper trasformare i vincoli in opportunità) e dell'apicoltore italiano (la caparbietà), abbiamo pensato di "mettere in rete" la più importante ricchezza della nostra apicoltura: la passione, la competenza e l'ubiquitarità degli apicoltori. Chi meglio di loro? Chi se non loro?

Ecco che nasce il Progetto ALVEARE ITALIA, la più grande ed innovativa rete di testimonial del miele italiano. Una scommessa straordinaria. Straordinariamente complessa, straordinariamente articolata, ma anche e soprattutto straordinariamente affascinante.

L'essenza stessa del progetto è la partecipazione. La partecipazione di tutti, delle donne e degli uomini che hanno a cuore il miele italiano, l'ape italiana, l'apicoltura italiana ed il patrimonio di ricchezza ambientale e culturale a loro collegati.

Questo è solo l'inizio di una vera e propria chiamata alle armi. Un reclutamento per la battaglia a favore del nostro miele e di tutto quello che esso rappresenta.

Nei prossimi numeri, tutti i dettagli.



ALVEARE ITALIA

Segue da pag.1 – Agricoltore attivo

Sempre più spesso viene chiamata in causa la figura dell'agricoltore attivo. Per accedere ai finanziamenti agevolati piuttosto che per poter usufruire di regimi contabili riservati al mondo agricolo. La disciplina del requisito dell'agricoltore attivo è stata esplicitata con circolare AGEA prot.n.99157 del 20 dicembre 2018 che faceva riferimento all'art.9 del Reg.(UE) n.1307/2013 e al DM 7 giugno 2018 n.5465. Recentemente l'Area Coordinamento AGEA ha chiarito che chi si avvale della facoltà di esenzione dalla presentazione delle comunicazioni rilevanti ai fini IVA, in presenza di un volume d'affari non superiore a 7.000,00 euro (regime di esonero), dal corrente anno fiscale, per percepire contributi per i quali la normativa regolamentare UE richiede la verifica del requisito dell'agricoltore in attività, deve sempre dimostrare l'attività agricola svolta mediante la presentazione di congrua documentazione fiscale/contabile, come ad esempio le fatture di acquisto di candito, telaini, foglie cerei, etc.





Segue da pag.1 – Ziliani, nuovo Presidente AIAAR

Salvatore Ziliani, apicoltore professionista, di Piacenza, da sempre convinto sostenitore delle api autoctone adattate ai vari territori, è il nuovo Presidente dell'AIAAR – Associazione Italiana Allevatori Api Regine, la storica ed autorevole associazione che rappresenta e tutela le api italiane e gli apicoltori che le selezionano e le riproducono. Angelo Dettori, di Montescudo (RN) nella veste di Vicepresidente Vicario, Paolo Spiccalunto titolare dell'omonima azienda apistica di Morlupo (RM) come Tesoriere, Riccardo Babini direttore dell'ARA Associazione Romagnola Apicoltori di Bagnacavallo (RA), Riccardo Terriaca direttore del CoNaProA Consorzio Nazionale Produttori Apistici di Campobasso, Leandro Cilia titolare dell'apicoltura Cantoni e Ottani di San Giovanni in Persiceto (BO) e Marco Valentini di Bioapi di Sansepolcro (AR) completano i nuovi organi sociali eletti dall'assemblea dei soci lo scorso 19 dicembre. Ziliani, eletto all'unanimità dal Consiglio Direttivo in data 30 dicembre u.d., si è immediatamente messo al lavoro con una rotta ben definita, le cui coordinate sono: condivisione, trasparenza, partecipazione, autorevolezza, competenza e territorialità. Una bella sfida, non c'è che dire. Ziliani e la sua squadra sono chiamati a trasformare i programmi annunciati in fatti concreti, per riconsegnare la dovuta centralità nella nostra apicoltura alla regina delle eccellenze: l'ape italiana. Un ruolo importante, nel rinnovamento degli organi sociali e nella definizione di un nuovo piano d'azione, è stato svolto dai soci di AIAAR che hanno sottoscritto il manifesto dell'Ape Italiana di Miele in Cooperativa. Tutti compatti, infatti, hanno convintamente sostenuto l'esigenza del cambio di rotta. In particolare è emersa l'esigenza, che ha trovato risposta nel programma presentato da Ziliani, di mettere al centro delle attività di AIAAR i servizi ai soci-allevatori, di allargarne la presenza in tutto il territorio nazionale e di avviare azioni concrete di valorizzazione del ruolo che l'ape italiana può e deve avere nell'ambito dell'apicoltura moderna da reddito.

## NON SOLO MIELE PAPPA REALE

Nel 1988 il prof. Shenglu Chen dell'Università di Apicoltura di Zhejiang da inizio al progetto «Selezione e tecnologie per alte produzioni di gelatina reale». La sottospecie prescelta fu la *ligustica*. Il prodotto della selezione, chiamato ZND n°1 – possiede un numero di ghiandole ipofaringee superiore rispetto alla *ligustica* tradizionale. Oggi questa ape può arrivare a produrre **650 mg di pappa reale per cupolino**.

### REG.UE 1308/13 – Programma apistico 2021

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ha comunicato alle Regioni che la Commissione Europea ha iniziato l'iter di adozione di un regolamento delegato che rende operativo, già a partire dal 2021, l'aumento del budget, da 40 a 60 M€, deciso nel Quadro Finanziario Pluriennale del nuovo bilancio UE. Questo sostanzialmente significa più risorse, già da quest'anno, a disposizione delle Regioni per finanziare le attività dell'OCM Miele. Il Ministero ha chiesto alle stesse Regioni di rimodulare i loro sottoprogrammi 2021 e 2022 entro e non oltre il 28 febbraio p.v. E' auspicabile che tale rimodulazione venga presentata sentendo, come dovrebbe essere di prassi quando si prendono decisioni inerenti l'applicazione del Reg.UE 1308/13 in materia di apicoltura, le cooperative e le associazioni operanti sul territorio. E' opportuno, dunque, attivarsi per offrire agli Enti regionali il parere del mondo apistico per il migliore utilizzo dei fondi aggiuntivi





## MIELE E INFEZIONI RESPIRATORIE

Solitamente vengono prescritti gli antibiotici come terapia per trattare le infezioni del tratto respiratorio superiore (URTI) tuttavia, data la prevalente natura virale di tali infezioni, gli antibiotici risultano inutili e non idonei.

L'uso eccessivo di antibiotici è causa della dilagante antibiotico-resistenza, causando non pochi problemi nella gestione delle infezioni sensibili agli antibiotici.

Dato che il [miele ha proprietà antimicrobiche](#), una recentissima review e meta-analisi ha voluto esaminarne sistematicamente l'utilizzo per la risoluzione dei sintomi associati alle URTI, in pazienti di tutte le età, in qualsiasi contesto.

Sono state definite le URTI come infezioni acute del tratto respiratorio, inclusa tosse acuta, raffreddore e malattia simil-influenzale, escludendo la bronchite o altre infezioni del tratto respiratorio inferiore.

Sono state escluse anche le infezioni dell'orecchio senza altri sintomi di URTI e infezioni a seguito di interventi chirurgici o medici.

Sono stati inclusi tutti i trattamenti comunemente usati sotto "cure usuali".

La ricerca ha identificato 1345 record, tra cui sono stati identificati 14 studi (che erano tutti studi randomizzati controllati) che hanno risposto ai filtri di selezione.

Valutando la letteratura disponibile, si sono trovate prove che il miele sembrava migliorare i sintomi dell'URTI in modo più efficace rispetto alle cure usuali, ma i confronti con il placebo erano limitati.

Un punto di forza di questa recensione è stata la strategia di ricerca completa, il che significa che è improbabile che si siano trascurati studi pertinenti.

Una limitazione era il rischio di bias negli studi inclusi (questo rischio era variabile e non è stata valutata la qualità dello studio in altri modi). Il rischio complessivo di bias è stato moderato.

## PROMUOVERE, TUTELARE, VALORIZZARE



### Conclusioni:

Il miele si è rivelato superiore alle cure usuali per il miglioramento dei sintomi delle infezioni del tratto respiratorio superiore.

Fornisce un'alternativa ampiamente disponibile ed economica agli antibiotici.

Il miele potrebbe aiutare gli sforzi per rallentare la diffusione della resistenza antimicrobica, ma sono necessari ulteriori studi di alta qualità controllati con placebo.

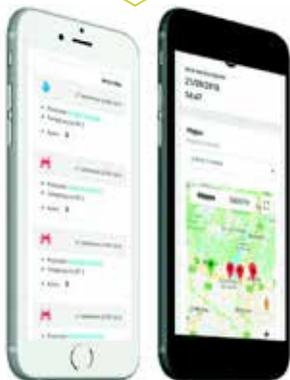
**Fonte:** [Hibatullah Abuelgasim, et al., "Effectiveness of honey for symptomatic relief in upper respiratory tract infections: a systematic review and meta-analysis". BMJ Evidence-Based Medicine Published Online First: 18 August 2020.](#)



# Ctrl - Bee

WEBAPP

RAPIDO



SEMPLICE

SMART

## INVOLUCRO:

Colore bianco in materiale plastico "Alimentare" resistente agli acidi organici (Formico e Ossalico)

Dimensioni  
Larghezza mm 25  
Profondità mm 25  
Altezza mm 220

Batterie Sostituibili con accesso a chiusura superiore.

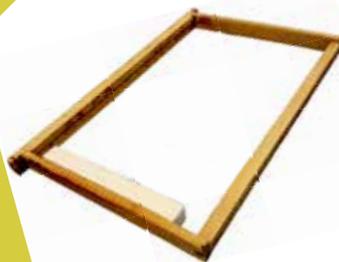
## CARATTERISTICHE TECNICHE:

Connettività SIGFOX (NO SIM).

Batterie litio NON ricaricabili.

Autonomia 3 anni.

## APPARATO



## FUNZIONALITÀ:

Ogni 24 ore invia un messaggio di "Buon Funzionamento" dove viene segnalata la temperatura ambientale e la carica residua delle batterie

A seguito di movimento invia un messaggio di allarme.

Con continuità di movimento invia un messaggio ogni 2 minuti.

Al termine di un movimento segnala la nuova posizione.

Quando un arnia viene ribaltata (inclinazione oltre 45°) invia un'informazione puntuale.



## NESSUNA SIM

Il protocollo di comunicazione SigFox non necessita di SIM, evitando problemi come la Scadenza SIM, Ricariche azzerate o ossidazione dei contatti.



## NON JAMMERABILE

La trasmissione è garantita: l'apparato non subisce alcun tipo di disturbo e potrebbe trasmettere anche in zone non coperte dal normale servizio telefonico.



## 3 ANNI DI AUTONOMIA

E' alimentato da una batteria che garantisce una autonomia minima di 3 anni in normali condizioni d'uso. Non si rischia che si spenga nel periodo Invernale.



## DIMENSIONI RIDOTTE

Viene installato senza modificare la struttura interna dell'arnia. Le sue misure in mm. 25x25x215 sono state definite per poterlo posizionare all'interno di un telaino. Dopo qualche giorno dall'installazione un pò di cera e propoli l'avranno perfettamente mimetizzato.



## SEMPLICE DA INSTALLARE

Ha dimensioni e peso molto ridotti, viene collocato nell'arnia con pochi e semplici passaggi. Viene inviato con la Batteria scollegata. Basterà collegare il connettore alla Scheda per attivarlo. Un striscia di Biadesivo permette di collocarlo alla spalla di un Telaino, all'esterno del Diaframma o in altra posizione che si ritiene più opportuna.



Idonea S.r.l

Via Diaz 212, San Zeno Naviglio (BS) 25010

030 2586152

info@ctrl-bee.it

www.ctrl-bee.it

<https://www.facebook.com/CtrlBee>



## PROGETTI AAL

**Beenet.** AAL partecipa al progetto nazionale di monitoraggio degli alveari denominato Beenet e coordinato dal CREAA di Bologna. Ogni Associazione aderente ad AAL ha dato la disponibilità di un apiario sui cui alveari effettuerà i rilievi, i prelievi e le analisi predisposte per il piano Beenet nazionale. Saranno quindi 8 in tutto le postazioni in carico ad AAL.

### Monitoraggio pollini di Regione Lombardia.

Verrà attivato dalle due associazioni regionali in collaborazione con ERSAF. Sono coinvolte 8 postazioni, 4 per ciascuna associazione regionale. Le postazioni di AAL sono collocate nelle province di Sondrio, Cremona, Bergamo e Brescia. Verranno fatti prelievi settimanali per le analisi.

### Monitoraggio api e pollini zona Monza-Brianza.

E' organizzato in collaborazione con ATS Monza-Brianza. Sono coinvolte postazioni sia di AAL che di Apilombardia. Per AAL sono coinvolte postazioni di Milano-Brianza e di Sondrio. Si controllerà soprattutto la salute delle api con raccolta di api tramite underbasket e di polline raccolto con trappole tradizionali.

**Progetto bilance.** Il progetto è in fase di studio per monitorare con più postazioni presenti sul territorio la produttività delle varie zone nettariere in rapporto anche a fattori ambientali e climatici.



Via A. Lottieri 10 - 25124 BRESCIA  
Tel. e Fax 0303540191  
www.apicoltorilombardi.it  
E-Mail: info@apicoltorilombardi.it



## IN BREVE

**17 Aprile 2021.** Convegno organizzato da AAL in collaborazione con MiC. Sarà su piattaforma a distanza. Il convegno rientra nel progetto MiC di formazione dei "Messaggeri del Miele Italiano" per valorizzare le produzioni di miele italiano. Verrà data comunicazione più dettagliata sui social. Aperto a tutti.

**25 Aprile 2021.** Convocazione del tavolo apistico regionale per un confronto su varie tematiche che interessano l'apicoltura e l'agricoltura. Argomenti di questa riunione saranno: Linee guida settore apistico, Esame documento finale 'Accordo di collaborazione per azioni a supporto dello sviluppo della filiera apistica in Lombardia' (con Enti Gestori Aree Protette), Adempimenti degli apicoltori.

**Nosema apis.** Ci giungono segnalazioni di casi di nosema apis in alcune famiglie. I casi vengono riscontrati nelle zone più disparate della Regione. Fare attenzione a curare o eliminare nei casi più gravi le famiglie. Disinfettare bene attrezzature e arnie prima di un loro eventuale riutilizzo.



Carissimi Espositori buongiorno,

purtroppo ad oggi l'ultimo DPCM e la situazione sanitaria attuale non ci permettono di confermare lo svolgimento di APIMELL, e neppure di sperare che il prossimo DPCM lasci aperta la possibilità di svolgimento degli eventi fieristici.

Ci troviamo quindi a comunicarvi ufficialmente l'annullamento dell'edizione di marzo, mentre confermiamo la calendarizzazione dell'edizione autunnale di APIMELL, in programma per i prossimi **30/31 ottobre e 1° novembre**.

Comprensibilmente la situazione in completa evoluzione ci pone, come organizzatori di eventi fieristici, in una fase di estrema attenzione per salvaguardare una mostra importante come Apimell, per questo riteniamo che la collocazione di fine ottobre costituisca una valida opportunità. Tutte le previsioni indicano nel secondo semestre una riapertura della mobilità nazionale che costituisce la base ideale per una buona ripresa di Apimell.

Per quanto riguarda i pagamenti effettuati per l'evento di marzo 2020, potete richiedere il riaccredito (è sufficiente rispondere a questa mail indicando i vostri dati bancari in modo da poter ricevere il versamento) o in alternativa, potete scegliere di tenerli per una vostra futura partecipazione. Non ci sono problemi.

Nel caso desideraste confermare la presenza all'edizione di ottobre, entro la fine del mese vi inoltrerò la modulistica dedicata.

Augurandovi sinceramente ogni bene, resto a vostra disposizione.

Un caro saluto.

**Dott.ssa Alessandra Bottani**  
Resp. di Manifestazione  
Piacenza Expo Spa

Via Tirotti, 11 – Fraz. Le Mose - 29122 Piacenza - [www.piacenzaexpo.it](http://www.piacenzaexpo.it) - tel. +39.0523.602711 - fax +39.0523.602702



# Rilevazione mensile Febbraio 2021

Prezzi e andamento produttivo del miele

## PRODUZIONE

Il mese di febbraio è stato caratterizzato da temperature molto altalenanti ma nel complesso è stato più mite rispetto alla media climatica. Soprattutto nell'ultima decade del mese, le temperature sono risalite fino a valori primaverili che hanno favorito la fioritura di essenze tardo invernali quali mandorlo, rosmarino, asfodelo, assicurando una buona fonte di nettare e polline per le famiglie di api in rapida crescita. In Puglia gli apicoltori nomadisti hanno iniziato a spostare gli alveari sulle fioriture precoci di ciliegio in vista della fioritura prossima.

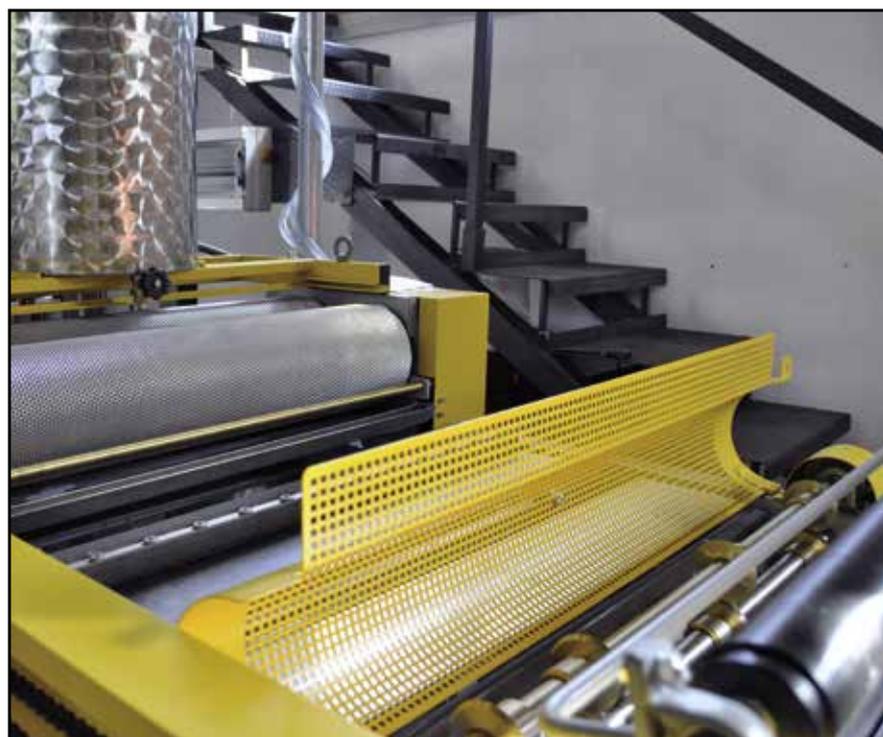
## MERCATO

Le giacenze di miele prodotto nella sta-

gione 2020 sono in gran parte esaurite e le principali compravendite all'ingrosso concluse. Per informazioni sull'andamento produttivo e di mercato della scorsa annata è possibile consultare il **Report andamento produttivo e di mercato del**

**miele stagione 2020** pubblicato come di consueto a conclusione della stagione produttiva.

Per questo mese si segnalano alcune compravendite all'ingrosso in Sardegna ai seguenti prezzi medi:



**Azienda Apistica  
CAMUNA**

**di Nodari Simone**

**Prodotti apistici  
Lavorazione cera d'api  
fogli cerei**

**Via S. Martino, 45  
Plempo d'Esine (BS)  
Tel. e fax: 0364.466248**



## PRODUZIONE e MERCATO

- miele di cardo 5,5-6 €/kg (fusto)
- miele di agrumi 6-6,5 €/kg (latta)
- miele di corbezzolo 14-17 €/kg (latta)

Si tratta di partite di circa 10 quintali scambiate tra apicoltori o destinate all'industria dolciaria per la produzione del torrone.

A giudicare dalle numerose prenotazioni, il mercato degli **sciami** si preannuncia piuttosto attivo anche per l'esigenza di ripristinare le perdite di alveari da varroa registrate in alcune zone. Dal prossimo mese saranno disponibili i primi prezzi delle transazioni di sciami e delle prime **regine** fecondate.

Al Sud è a regime il **servizio di impollinazione** delle ortive in serra che consiste nella consegna a perdere di nuclei orfani con 2 telaini di covata ed 1 di scorte. In particolare in Sicilia, su fragole e melone,

il servizio viene offerto ad un prezzo compreso tra 27€ e 30€ per unità.

### ALTRE INFORMAZIONI

Dopo un lungo periodo piovoso, l'aumento delle temperature di fine mese a valori prettamente primaverili e l'inizio delle fioriture, soprattutto nelle zone costiere e di pianura degli areali più temperati, hanno favorito lo sviluppo delle colonie e la comparsa delle prime celle reale e dei fuchi. Anche le famiglie meno popolate all'invernamento sono in ripresa anche se c'è una certa cautela per il timore di ritorni di freddo. In anticipo rispetto al consueto periodo di rilevazione è stata registrata la presenza di *Aethina tumida* adulta nelle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia.

### EMERGENZE

Non si segnalano emergenze.

### NOTE

Il prezzo del miele (€/kg) è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è inteso I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è inteso I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo di propoli e polline è inteso I.V.A. inclusa mentre quello della pappa reale I.V.A. esclusa.

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.

L'assenza di rilevazione, su una determinata piazza, significa che sulla stessa non sono state registrate transazioni. ■



[www.apicoltorilombardi.it](http://www.apicoltorilombardi.it)

Il nuovo sito web è ora online!  
corri a visitarlo!

# La massima qualità dalla barbabietola da zucchero.



APIINVERT® e APIFONDA®  
sono alimenti pronti per l'uso  
a base di saccarosio purissimo.  
La decennale esperienza di Südzucker  
è garanzia di massima qualità  
di tutti i prodotti API.  
APIPUDER® componente alimentare  
consigliato per la formazione del  
candito per il trasporto delle api  
regine.

Il meglio della natura. Completamente senza amido.

 APIINVERT®

 APIFONDA®

 APIPUDER®

  
**API** Da Südzucker.  
L'originale.

 **Comaro**  
MIELE E APICOLTURA

Condizioni particolari per associazioni e gruppi d'acquisto

Informatevi presso i negozi specializzati, rivenditori autorizzati e presso: Apicoltura F.II Comaro

di Comaro Claudio & C. s.n.c. - Via della Stazione 1/b - Montegnacco - 33010 Cassacco - UD - Italia, Telefono +39 0432 857-031,

Fax +39 0432 857-039, oppure visitando il nostro sito: [www.comaro.it](http://www.comaro.it) - [info@comaro.it](mailto:info@comaro.it)

# Api-Bioxal

# Api-Bioxal

soluzione per alveare

**PRONTO ALL'USO**

## A base di acido ossalico

Il farmaco più utilizzato in Italia contro la Varroa

Due modi di somministrazione

Gocciolato e sublimato

L'unico autorizzato in UE per uso sublimato

Soluzione 100% pronta all'uso

**Glicerolo**

Migliora la performance dell'acido ossalico

**Senza zucchero**

Prodotto stabile. Non si forma HMF



**PROVALO COL NUOVO DOSATORE DOSA-LAIF**



...e dalla nostra linea completa per la nutrizione delle tue api

## ApiCandy

PROTEICO

## ApiCandy



1 kg

Fonte proteica da lievito di birra

- Derivazione esclusiva da puro zucchero di barbabietola NON-OGM
- Assenza totale di AMIDI
- HMF praticamente assente
- Mantiene una morbidezza costante, anche con basse temperature



1 kg

2 kg